# Il mondo dei fiori

notiziario online luglio 2015

SOMMARIO:


- Essenze floreali nella prima età.
- Io sono io, tu sei tu.
- Cera una volta, ma anche adesso la magia delle fiabe.
- Astri, fiori, animali.
- Fiabe e Fiori di Bach.
- Sulle orme di Bach a preparare un fiore.
- Libri consigliati
- Appuntamenti 2015


## ESSENZE FLOREALI NELLA PRIMA ETÀ

La prima infanzia ha le stesse modalità dei consulti veterinari: non se ne abbiano a male i genitori (Io sono anch'io, anzi ormai sono nonno), ma è certo che fino a quando un piccolo non può parlare non potrà neanche darci indicazioni del malessere che lo affligge. Saranno quindi i genitori la voce dei loro figli per quanto riguarda comportamento e problemi del momento.
Sono stati scritti molti libri al riguardo, ma personalmente penso che, come nell'Omeopatia, non ci possano essere formule onnivalenti, ma solo un buon ascolto. Io non ho una grande esperienza della fascia primaria d'età, ma ne ho una discreta per gli anni tra i 6 e i 12, anno più anno meno. Ricordo due seminari tenuti all'Unione di Floriterapia dalla dottoressa Anna Sasso. Fu veramente entusiasmante e interessante sentirla parlare di bebè e bambini piccolissimi quindi rimando gli interessati ai suoi scritti.
I fiori sono un tramite molto forte tra l'energia floreale e i disagi dei bambini e ragazzini. Loro sentono più vicina questa forma di connessione tra un'emozione e l'essenza floreale: nella maggioranza dei casi non riescono a verbalizzarne l'effetto, ma ti dicono: “mi rifai le goccine?” oppure “non mi piacciono più”, o ancora “posso portarle con me?” Queste sono alcune delle loro reazioni ai fiori. Quando invece per varie ragioni smettono di prenderle, a volte i problemi si sono attenuati, sono cambiati o risolti o le essenze non erano quelle adatte.
Ci sono alcune costanti nell'uso dei fiori in quest'età: Larch, Mimulus, Chicory (anche

per le mamme), Red Chestnut, Cerato, Pine, Clematis, Chestnut Bud, Gentian come sappiamo non esistono fiori per i bambini, ma solo emozioni da bilanciare.
Raramente ho trovato Gorse o Sweet Chestnut, ma in certi casi è stato necessario il conforto di questi fiori per alleviare ferite che gli interessati vivevano così intensamente. Ci sono infatti bambini ed adolescenti che sono molto maturi per la loro età e prendono molto seriamente la vita in tutti i suoi aspetti; quindi i sensi di colpa, i carichi di responsabilità, le angosce per il loro futuro scolastico o famigliare, sono tutte emozioni vissute al loro limite quasi come gli adulti.

Anche la Floriterapia Californiana ha tante essenze adatte a quest'età. Buttercup e Chamomille sono sicuramente utili, ma anche Angelica, Golden Yarrow, Iris, Saint John's Wort….anche qui le formule spesso limitano le infinite combinazioni delle essenze. Potremmo anche aggiungere Agrimony, Walnut, Star of Bethlehem, Yarrow, Shasta Dasy ecc ecc, l'importante è ascoltare, come del resto facciamo con tutti, cosa ci viene detto direttamente o indirettamente.
Una cosa è certa: i bambini e gli adolescenti hanno una capacità di reazione molto veloce e spesso occorre cambiare le combinazioni anche 2 o 3 volte durante una settimana o un mese; del resto anche Bach adattava spesso le miscele alla situazione.
Ci sono svariati esempi sulla riuscita dei fiori in queste età: possiamo trovare casi interessanti sui libri di Chancellor e di Nora Weeks (per citarne alcuni vicini alle origini), ma come sappiamo l'unica formula adatta ad ogni situazione è il Rescue Remedy.
È importante, quando c'è un disagio in bambini ed adolescenti, supportare anche i genitori. Al contrario, quando si avverte chiaramente che il genitore impone i fiori ai figli per uno scopo preciso caro solo a lui, è meglio cercare di ascoltare entrambi i soggetti (e se possibile convincere papà o mamma ad assumere una miscela). Qualche volta mi sono rifiutato di consigliare delle essenze sulla base di una precisa e manipolatoria esigenza dei genitori: le gocce non sarebbero servite a nulla, solo a placare la loro ansia (che poi sarebbe aumentata dato che i fiori non avrebbero certo fatto l'effetto desiderato).

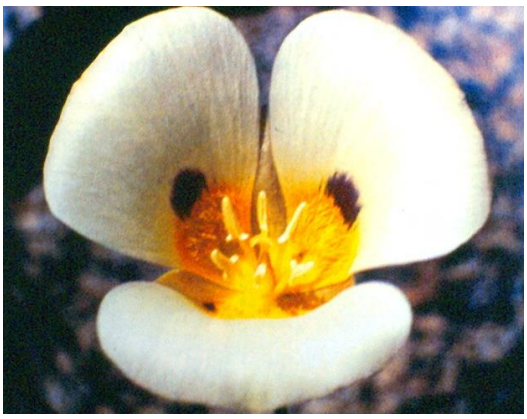
Ho sempre in mente, e nel cuore, una frase scritta da una bambina di 5 anni (non andava ancora a scuola naturalmente) su uno dei miei libri, aspettando in studio la madre: "I fiori di bac sono buone perla salute he per noi" Michi: questo mi basta.

Massimo Bernardoni
Floriterapeuta

# IO SONO IO, TU SEI TU

La scoperta del fiore **Red Chestnut** è collegata ad un episodio della vita del dottor Bach, raccontato dalla fedele Nora Weeks. Mentre stava lavorando nel giardino di Mount Vernon, il dottor Bach si ferì il polso con un'ascia e iniziò a perdere molto sangue. Venne subito soccorso, ma le sue condizioni non riuscivano a migliorare. Egli si accorse cosi che i pensieri negativi e lo stato di apprensione delle persone che gli stavano intorno, stavano compromettendo la sua guarigione.
Grazie a questa esperienza, unita alla profonda sensibilità che aveva maturato, ebbe l'opportunità di riconoscere in Red Chestnut, il rimedio per chi ha paura per la sicurezza degli altri.

La definizione con cui lo descrive è la seguente: "*Per coloro che trovano difficile non essere in ansia per gli altri. Sono persone che in genere non si preoccupano di se stessi, ma possono soffrire molto per coloro a cui vogliono bene, perché temono sempre che accada loro qualche sventura*".
Se osserviamo i fiori in natura, scopriamo che sono di un colore rosa-rosso ed è per questo che al nome botanico Aesculus è stato aggiunto l'aggettivo carnea (costituito da carne). Dal punto di vista simbolico, il colore rosso viene infatti associato al sangue, alla vita, alla sopravvivenza, alla sicurezza, alla forza mentre il colore rosa viene associato al cuore, al femminile, alla sensibilità, all'amore spirituale.



Assumere il rimedio significa unire queste due qualità, poiché ci di connette alla dolcezza della Madre Universale che è capace di immedesimarsi nel prossimo con equilibrio e fiducia, senza temere per la sua sicurezza e la sua vita.
Nelle mie recenti esperienze di consulenze, mi sono trovata davanti a due situazioni in cui ho utilizzato Red Chestnut con successo.
Nella prima, ho aiutato una giovane mamma un po' ansiosa nel momento in cui è dovuta ritornare al lavoro. Per lei era uno strazio

accompagnare la sua piccolina all'asilo nido. Oltre a profondi sensi di colpa, questa mamma non smetteva di essere preoccupata per la salute della sua bambina: "Starà bene? Sentirà la mia mancanza? Avrà mangiato? Avrà dormito?". Viveva in costante tensione e non riusciva a concentrarsi sul lavoro perché tutte le sue energie erano offuscate dalle preoccupazioni. Oltre a Pine, Walnut e Mariposa Lily, il fiore Red Chestnut è stato determinante per aiutarla a vivere il distacco con maggiore serenità.
Nella seconda esperienza, mi sono trovata ad aiutare un'altra mamma, ma di una ragazzina di 16 anni, alla prese con le prime uscite serali. Ciò che mi colpì moltissimo fu la capacità della madre di immedesimarsi nelle emozioni della figlia e quindi di stare male, quando lei era tesa per le interrogazioni o di sentirsi triste, quando era stata lasciata dal fidanzato. Avvertivo un cordone ombelicale molto forte tra le due donne, una marcata simbiosi che però rischiava di interferire con lo sviluppo e la crescita della figlia.
Cosi anche in questo caso, Red Chestnut insieme a Mariposa Lily è stato utilissimo per allentare il rapporto emotivo tra le due, senza per questo diminuire il grande amore reciproco.
In particolare ciò che questa esperienza mi ha fatto comprendere è che il rimedio aiuta molto chi non è in grado di separare la propria individualità da quella della persona amata, facendole comprendere che "**Io sono Io e Tu sei Tu**".

Susanna Lupoli, Naturopata, Consulente in Floriterapia

*«Sei una gabbiana e devi seguire il tuo destino di gabbiana. Devi volare. Quando ci riuscirai, Fortunata, ti assicuro che sarai felice, e allora i tuoi sentimenti verso di noi e i nostri verso di te saranno più intensi e più belli, perché sarà l'affetto tra esseri completamente diversi».*
*«Volare mi fa paura» stridette Fortunata alzandosi.*
*«Quando succederà, io sarò accanto a te» miagolò Zorba leccandole la testa.*

**Da Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare**
**di Luis Sepúlveda**

# C'ERA UNA VOLTA, MA ANCHE ADESSO LA MAGIA DELLE FIABE

Le fiabe sono considerate la migliore risposta alle problematiche dei bambini, e non solo, dando un significato a desideri e paure consci e inconsci. I personaggi che le popolano infatti sono immagini di Archetipi, ossia di elementi ereditari della psiche dell'uomo che riflettono modelli di esperienze comuni.
Accanto al racconto in sé, in cui la vicenda della fiaba scorre, fa sognare, fantasticare, divertire, si snoda la lettura inconscia, fatta dal gioco delle proiezioni di chi ascolta, dal suo senso della vita, dalle sue esperienze, dalla sua natura umana. Se il personaggio-eroe della fiaba è in grado di sviluppare una sua qualità che gli necessita per superare ogni ostacolo fino a raggiungere la felicità, qualsiasi ascoltatore o lettore che vi si identifica, adulto o bambino che sia, potrà prendere consapevolezza che esiste una possibilità, una strada, un ventaglio di soluzioni che potranno migliorare le sue condizioni di vita, fornirgli degli strumenti di crescita che lo possano far progredire.
Due le fiabe di cui voglio parlare, legate all'Archetipo del Maschile e all'Animus (l'Uomo dentro di noi), in questo periodo storico, caratterizzato da una crescita di episodi cruenti quali femminicidi, infanticidi, abbandoni di minori e suicidi per crisi, definiti anche Omicidi di Stato: Pollicino e Barbablù.
In **Pollicino** si incarna un personaggio in grado di sconfiggere l'Orco nonostante un contesto di grande disperazione e di rassegnata sconfitta. La storia è centrata sull'Archetipo del Maschile le cui declinazioni sono infantile, paterna, protettiva, pericolosa, che, tradotte in personaggi sono appunto Pollicino, il Padre, la moglie dell'Orco e l'Orco. Alla fine Pollicino è un adulto in grado di trovare lavoro per sé, per il padre e i fratelli, rendendoli così indipendenti.

"*Conoscere lo scopo e fare tutto ciò che è necessario per conseguirlo".* Con questa frase Jung esprime *l'archetipo del maschile*, la sua energia attiva legata al principio Yang, con cui l'essere umano agisce con personalità assertiva, volta all'affermazione del sé, porta a compimento un lavoro, un progetto, persegue un obiettivo con l'intento di raggiungerlo.
L'archetipo del maschile porterà quindi sia all'uomo che alla donna la forza e la sicurezza per affrontare la vita attraverso azioni e scelte cui agganciare le proprie intuizioni e visioni.
Tra i fiori di Bach cui questa fiaba mi ha rimandato cito **Larch**, rimedio per chi si sente inferiore e di poco valore, piccolo. Se il padre neppure tenta, convinto che non riuscirà, Pollicino và, e vince. Dice Bach in Guarire se Stessi: *"Dobbiamo imparare a percorrere la strada della vita confidando solo nel nostro Spirito, che ci aiuterà e ci guiderà ad afferrare la libertà a piene mani e a tuffarci nel mondo per acquisirne ogni particella di conoscenza e di esperienza possibili."*

Jung chiama "*Animus"*, l'aspetto maschile inconscio della psiche femminile, che come *l'anima* nell'uomo presenta aspetti positivi e negativi. "L*'Animus* nei miti e nelle fiabe assume spesso l'aspetto dell'assassino: **Barbablù** uccide tutte le sue mogli in una camera segreta. Qui *L'animus* personifica tutte le riflessioni fredde e distruttive che angustiano le donne nelle ore notturne. "L'uomo interiore" della psiche femminile può provocare imbarazzi nei rapporti matrimoniali: se uno dei due coniugi è posseduto *dall'animus* anche l'altro può divenirne preda. *L'animus* e *l'anima* tendono sempre a spingere la conversazione ad un livello molto basso, determinando così un'atmosfera imbarazzante di irritabilità e di accesa emotività". In questo caso ho pensato a Cerato in prima fase, che poteva far sì che la ragazza seguisse il suo istinto e non si maritasse abbagliata dalle ricchezze e dai possedimenti del vecchio spasimante, a **Rock Rose** per affrontare la situazione da incubo e a **Star of Bethlehem** per la consolazione dell'anima dopo un trauma del genere.

Agata Sapienza
Insegnante di Tai Chi Chuan-Qi Gong; diplomata in floriterapia

# ASTRI, FIORI, ANIMALI

Il Pianeta dell'Amore **Venere** (pigrizia, piacere, eleganza, affettività) e la **Luna** (sensibilità, il principio materno, il bisogno di sicurezza e protezione) se si trovano nel femminile segno della **Vergine,** corrispondente alla **Casa VI** della Ruota Zodiacale, propendono per una connaturale empatia per gli animali, se in aspetto armonico.

**La VI casa** riguarda i rapporti con il più piccolo, con ciò che ci è sottoposto, la coazione a ripetere nel quotidiano, l'amore per le varie espressioni della natura, il lavoro.

Il Segno della Vergine, elemento di **Terra**, corrispondente alla **Sensazione**, si mette umilmente al servizio, assumendosi obblighi e responsabilità.

Connaturata da eccessiva meticolosità e lentezza nell'assimilare nuove idee, in Lei il temperamento nervoso prevale rispetto alla fisicità, se non con un'estrema cura del corpo e dell'igiene, per timore della malattia ed attivando la repressione degli istinti.

La pedanteria e l'ipercriticismo sono connaturate in questa personalità, eccessivamente convenzionale.

Nella routine ritrova la propria sicurezza senza accorgersi che, in tal modo, limita l'espansione emotiva e perde la magia della vita. Le parole di George Bernard Shaw: "*L'amore dell'economia è la radice di tutte le virtù*" potrebbero rappresentare un motto per questo segno. La Vergine è sicuramente materialista ed esigente.

Nella sua visione "microscopica" dell'esistenza, attua il rispetto delle regole ed una rigida programmazione temporale.

Il Segno della Vergine, infatti, è governato dal pianeta **Mercurio**, dotato di senso pratico e di realismo; è operoso e possiede grande capacità organizzative: Mercurio (tempo rapido) e presenta l'esaltazione di **Urano** (tempo presente) al quale si deve la notevole abilità manuale, applicata alla capacità di catalogare e classificare. Inoltre, il secondo

domicilio di **Y** (Pianeta trans plutonico, secondo Lisa Morpurgo) è responsabile della tendenza alla conservazione, per esorcizzare la paura della morte. La Vergine è immobile ed immutabile per non perdere i riferimenti sicuri. Teme di sbagliare.

Servire gli altri per sentirsi amata. Fondamentalmente sola, tranquilla, non molto propensa ad avere figli e a sposarsi se non per ottenere uno *status symbol* adeguato ai propri standard e a fini utilitaristici, la compagnia di uno o più animali colma il vuoto e consente una proiezione della sua zona nascosta, l'ombra, rappresentata dal Segno dei **Pesci**, Segno dell'Elemento Acqua, **Sentimento.**

Fra gli animali domestici, il gatto rappresenta *l'alter ego* vergineo così istintivo, indipendente, imprevedibile ma anche bisognoso di cure ed attenzioni e, soprattutto, trasgressivo. Nel proprietario della Vergine vengono così agiti gli istinti repressi e riscopre una fisicità inattesa ed il suo animale viene amato incondizionatamente, grazie allo sblocco emotivo, da parte dell'ombra Pescina.

Le cose, gli oggetti e le più piccole manifestazioni della vita acquistano un senso pieno d'amore, non più controllate razionalmente ma fluiscono come un torrente, giocoso, fra le rocce.

Lo studio di questo segno fornisce validi spunti nei confronti del Fiore Tipo **Centaury.**

I simboli astrologici descrivono il segno accuratamente. Il tempo della Vergine è il tempo per il raccolto. La Vergine simbolizza il pane che, insieme ai pesci del segno complementare sono tutto ciò che necessita per nutrire le moltitudini.

Nella zona d'ombra Pescina, Fiore Tipo corrispondente **Rock Rose**, ritroviamo caratteristiche di empatia, altruismo, amorevolezza. Per i Pesci "*l'Amore non ha altro desiderio se non portare a compimento se stesso".* (K. Gibran "Il Profeta"). Fanno del bene per amore della bontà. Rimangono non mondani ma in un modo consapevole, veramente spirituale. Sono fra i più evoluti dell'umanità.

Marina Grazioli
Naturopata, Floriterapeuta, studiosa di Astrologia

# FIABE E FIORI DI BACH

Tutti conosciamo le fiabe, ce le raccontavano i nostri genitori o i nonni quando eravamo piccini.
Le fiabe hanno un ruolo importantissimo per i bambini in quanto i personaggi e le situazioni prendono forma nella loro mente e diventano reali, andando a soddisfare il loro bisogno di immaginazione e di avventura. Le fiabe non sono per noi semplici racconti ma qualcosa di molto più profondo, legato al pensiero mitico e fantastico, queste come per magia accendono in noi le luci dell'immaginazione e dei sogni.

Non voglio analizzare in questo contesto la funzione pedagogica delle fiabe ma vedere alcuni personaggi e capire a quale tipologia floreale appartengano.
Prendiamo per esempio la fiaba di Cenerentola, la storia di una fanciulla che dopo la morte della madre e poi di quella del padre dopo il secondo matrimonio, si trova nella condizione di dover fare la "servetta" alla matrigna e alle sorellastre e a dover rinunciare ad una vita sociale adatta al suo rango.

Cenerentola era chiaramente un tipo Centaury, oppressa dalle prepotenti sorellastre, apparentemente incapace di opporsi ai loro ordini e di rivendicare i propri diritti.
Le sorellastre con tutto l'astio che provavano nei confronti di Cenerentola ben rispondono alla tipologia Holly.
La Fatina Buona era un tipo Chicory positivo, che si preoccupa altruisticamente della triste situazione di Cenerentola.

E infine la paura del Principe di non ritrovare la principessa si poteva forse alleviare con Rock Rose.
Il ruolo della bacchetta magica lo ricopre sicuramente il Rescue Remedy, il rimedio di emergenza "bacchetta magica" di tutti i fiori di Bach.

Per chi fosse interessato ad uno scambio di opinioni, esperienze o inventare una fiaba, invito tutti a collegarsi su Facebook (cercare Unione di Floriterapia) così avremo modo di arricchire la discussione.

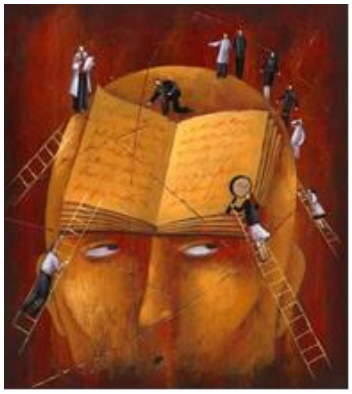
Piera Strazzalino
Floriterapeuta, massoterapista

# SULLE ORME DI BACH A PREPARARE UN FIORE

Domenica 17 maggio 2015, appuntamento a Motta Visconti località Guado della Signora, con chi? Con un gruppo di fantastiche persone pronte a ricreare quello che più di 80 anni fa sperimentò il Dr. Edward Bach. Nella sua minuziosa ricerca di una metodo che fosse accessibile a tutti e di facile preparazione, individuò il sistema della bollitura per alcuni tipi di fiori; esattamente gli ultimi 19 da lui scoperti. Perché Bach decise che gli ultimi 19 rimedi fossero preparati in questo modo non ci è dato di sapere, ma quello che è importante è sperimentare questo metodo almeno una volta, per potersi avvicinare appena un po' al suo sottile pensiero. Ed è quello che abbiamo fatto domenica. Trovato il luogo e individuato anche le piante utili per la preparazione, in una ricognizione precedente, ci siamo organizzate innanzitutto per la raccolta dei fiori. La cosa più importante è la predisposizione emozionale, devi essere lì sul luogo non solo fisicamente ma anche spiritualmente, devi avere rispetto per la natura che ti permette di raccogliere i suoi fiori, devi avere un abbigliamento adatto (il bianco è preferibile). Raccogliere i fiori per la bollitura non è facile come può sembrare in apparenza, la pianta deve essere in buona salute, si devono scegliere fiori non ancora impollinati, tagliare anche qualche centimetro del ramo con le foglie, mai toccare il fiore con le mani adagiandolo su un panno bianco o su una foglia e trasportarlo immediatamente nella pentola. Quando domenica è iniziato tutto questo è stato come vedere tante api operaie, tutte alla ricerca del fiore giusto, tutte che si scambiavano pareri; qualcuna che nel frattempo si era imbattuta in Scleranthus e non smetteva di fotografarlo. All'inizio c'era quasi un religioso silenzio come lo scorso anno quando

facemmo la preparazione di Rock Rose, la raccolta del fiore è veramente un momento sacro. Finalmente la pentola è ben piena di fiori e rami e si versa acqua fino a coprirli, la si mette poi su un fornelletto da campeggio e Si accende il fuoco… ed ecco che la magia ha inizio! Siamo tutte attorno a questo fornelletto, all'inizio c'è impazienza in attesa che l'acqua bolla e si sente una certa frenesia. Si chiacchiera prima sommessamente, come se alzare la voce possa influenzare negativamente la preparazione; si incomincia a vedere il vapore salire dalla pentola e un vago profumo dolciastro si propaga intorno a noi. Piano piano l'acqua incomincia a sobbollire e piano piano sale anche la nostra euforia, parliamo e ridiamo, alcune si allontanano in raccoglimento; ora il profumo che ci pervade è dolce, mieloso; i fiori hanno perso tutto il loro colore roseo e le foglie si sono sbiadite, l'acqua ha già un colore dorato che diventa sempre più scuro. Dal momento dell'inizio bollore devono passare 30 minuti prima di spegnere e lasciare riposare, in questo lasso di tempo l'atmosfera tra di noi è serena, rilassata; non c'è la grande concentrazione silenziosa come per Rock Rose ma una tranquilla e vivace armonia. Dopo aver lasciato riposare e raffreddare la preparazione si deve filtrare più volte per togliere tutti i residui ed infine si aggiunge il famoso brandy. L'ultima ma non meno importante è stata la suddivisione della "madre" in tante bottigliette donate a tutte le partecipanti. Non solo il magico momento della preparazione che io ricorderò per sempre, ma anche la presenza di donne veramente fantastiche; erano presenti le allieve del II, III e IV anno e le future partecipanti al I anno della nostra Scuola, non potevano mancare le nostre docenti e alcune floriterapeute. Un insieme di donne che hanno creato la magica alchimia: il fuoco che dalla terra è salito verso il fiore e ne ha risvegliato l'energia, la nostra energia che è stata attivata dal fiore. Un grazie di cuore a tutte le compagne di avventura e soprattutto a Gabi Krause che ha organizzato tutto questo.

Paola Baggiani, diplomata Floriterapeuta



# Libri consigliati

**VIVERE LA MAGIA DELLE FIABE**
Come il meraviglioso può cambiare la nostra vita - Edouard Brasey e Jean – Pascal Debailleul - Edizioni Il Punto d'incontro
Gli autori analizzano una serie di fiabe del repertorio tradizionale fornendo dieci" chiavi di lettura "per capire meglio noi stessi, le nostre imperfezioni, i nostri blocchi e scoprire il "meraviglioso" che si trova nella vita di tutti i giorni.

**FIABE E FIORI DI BACH** - Barbara Gulminelli -Tecniche nuove - Nuovi equilibri.
L'autrice accompagna il lettore in un percorso di sviluppo personale che lega le fiabe con i fiori di Bach e aiuta a comprendersi meglio.

**I MISTERI DELLA MONTAGNA** - Mauro Corona – Mondadori.
Una lettura estiva e non per chi ama la quiete dei monti e vuol scoprire qualcosa di più l'autore ci conduce nei boschi, tra le rocce, dentro l'alba, sotto le foglie a scoprire i segreti della montagna.

# Appuntamenti 2015 - 16

***Gli incontri si terranno presso " il Ginko"; Milano, Via Stefini 7***

**CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE E RICERCA IN FLORITERAPIA 2015/16**

***Riconosciuta dall'Albo professionale "Registro Italiano Floriterapeuti/RIF"***

03/04 ottobre 2015, inizio del primo anno della Scuola triennale di Floriterapia.

**Ogni argomento proposto dalla nostra scuola potrà essere seguito come corso monografico.**

Per ulteriori informazioni tel 338 6067653 o 024699442 Gabi
http://www.unionedifloriterapia.it/

**CORSO DI INTRODUZIONE AI FIORI DI BACH**

*Monotematica della Formazione in Floriterapia (primo anno)*

I primi due week end del primo anno di formazione sono anche aperti a chi desidera approfondire la conoscenza dei 38 Fiori di Bach (senza proseguire nella formazione triennale).

Primo passo del percorso di Formazione in Floriterapia – 2 week end 03/04 ottobre 2015 e 24/25 ottobre 2015

**PRIMO MASTER IN FLORITERAPIA SULLA DIDATTICA E CONDUZIONE DEL GRUPPO:** IMPARARE A INSEGNARE - 5 week end

Didattica e approfondimento teorico ed esperienziale

- 12 luglio: **QUANDO AIUTARE E' DIFFICILE.**

Come sostenere il binomio animale-proprietario nei momenti di grande crisi (malattie croniche o terminali e separazione finale).

- 12/13 dicembre: gli allievi tengono **una lezione** utilizzando gli strumenti appresi.

SEMINARIO RESIDENZIALE:

## "INTO THE WILD"

Nel mese di luglio, un week end rigenerante.

A pochi chilometri dal mare, eppure in un luogo assolutamente selvaggio, l'Unione di Floriterapia organizza un Seminario Residenziale aperto a tutti coloro che amano le Essenze Floreali e la Natura.

Da venerdì 17 luglio ore 19,30 a domenica 19 luglio ore 17,30
Ulteriori informazioni: 329 4279017 Marisa, 348 7735781 Patrizia

Presso Le Sorgenti del Gromolo:
Agriturismo.www.sorgentigromolo.com/facebook: Le sorgenti del Gromolo Agriturismo
Un luogo esclusivo e di eccezionale bellezza, dove tutto è rimasto intatto nonostante la vicinanza con Sestri Levante e Casarza Ligure. Circa 102 ettari tra 370 e 850 mt sul livello del mare, una conca naturale aperta verso il mare Ligure con una perfetta esposizione a mezzogiorno.

## Monotematiche della Formazione in Floriterapia

www.unionedifloriterapia.it

Domenica 12 luglio: **QUANDO AIUTARE E' DIFFICILE.**
Come sostenere il binomio animale-proprietario nei momenti di grande crisi (malattie croniche o terminali e separazione finale).
con Laura Cutullo, Veterinario e con la partecipazione di Barbara Mapelli Mozzi, Animal Communicator

10 settembre: approfondimento dei **FIORI CALIFORNIANI**
con Donatella Tordoni

11 settembre**:** percezione del sottile e lavoro sull'energia: **CENTRATURA**
con Patrizia Roberti

17/18 settembre: **IL COLLOQUIO IN FLORITERAPIA**; importanza della gestione dell'incontro con il cliente. Con Marisa Raggio

27 settembre 2015 **FLOWERTHERAPY WORLD DAY**
FLORITERAPIA, NUTRIRE L'ANIMA, ENERGIA PER LA VITA**.**

Il Registro Italiano Floriterapeuti – RIF organizza una grande giornata al Palazzo delle Stelline a Milano con conferenze nazionali e internazionali, insieme con vari espositori (scuole, associazioni, produttori e distributori) del mondo floreale.
Per partecipare alle conferenze è obbligatorio la prenotazione del posto: segreteria@flowertherapyworlday.com
Ulteriori info: http://www.flowertherapyworlday.com/

- ✓ Consultate anche la pagina **FACEBOOK dell'Unione di Floriterapia.** Clicca su **"mi piace"** ed entra anche tu a far parte dell'affascinante mondo dei Fiori. Ti aspettiamo.

Se avete qualche caso interessante risolto con i fiori, scrivetelo e saremo lieti di pubblicarlo, oppure segnalatecelo e verrete intervistati.
Scrivete a: redazione@vocefiori.com

**Sono pronte le immagini dei 38 Fiori di Bach** della Dott.ssa Gabriele Krause, medico ed esperto in Floriterapia e medicina naturale.
Fondatrice e presidente dell'Unione di Floriterapia, responsabile didattico della Scuola triennale di Formazione in Essenze Floreali. Nel suo amore per la natura, Gabi Krause si è concentrata sulla ricerca della lettura del linguaggio delle piante "la segnatura".
I CD sono ideali per proiezione didattiche o per studio personale e uso privato. La vendita non include il copyright delle singole fotografie.

**CD con 38 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH**
**CD con 76 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH**
**CD con 150 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH**

Tel. 338 6067653, 02 4699442 – vocefiori@tiscali.it

**UNIONE DI FLORITERAPIA**

Via Fausto Coppi 1 – 20081 Abbiategrasso/MI
Tel/fax 02 4699442
www.unionedifloriterapia.it info@unionedifloriterapia.it

Redazione Notiziario:
Coordinamento e revisione: Luciana Alagna, lucianala@libero.it
Grafica: Gabi Krause, vocefiori@tiscali.it

Se vuoi ricevere il notiziario, iscriviti a**:** redazione@vocefiori.com